

## Al funerale di Carla il sindaco piange dal pulpito

**Pubblicato:** Lunedì 8 Febbraio 2010



Cerimonia piena di gente, chiesa gremita. **Il sindaco piange dal pulpito**, una lunga fila di persone accompagna Carla Molinari al cimitero. La squadra mobile riprende tutto e fotografa. Tra la gente anche la figlia di Carlo Piccolomo, **Tina**, la donna che **ha accusato il padre** di aver ammazzato la madre e che è convinta abbia ucciso ancora.

Frammenti di un pomeriggio importante per Cocquio Trevisago, il paese che ha dato l'ultimo saluto a Carla Molinari, uccisa il 5 novembre nella sua villetta. **Monsignor Luigi Stucchi** ha pregato per la donna e ha detto ai suoi concittadini che è arrivato il momento di «chiudere questo capitolo doloroso e angosciante». **Don Ervè Simeoni** ha invitato alla comprensione e al pentimento e ha chiamato sul pulpito il sindaco, visibilmente emozionato. Mario Ballarin ha pronunciato frasi rotte ed è scoppiato a piangere alla fine del suo intervento. Alla cerimonia hanno assistito i parenti, i cugini, alcuni consenti e amici ma soprattutto tanta gente comune: la giunta comunale, il vicario arcivescovile don Stucchi, che ha concelebrato, e una nutrita rappresentanza **degli investigatori che hanno condotto l'inchiesta**; la squadra mobile prima di tutto (con il questore) e la polizia locale del medio Verbano. Erano presenti anche i carabinieri della stazione locale.

Ma è stato soprattutto **il lungo corteo di gente** che ha accompagnato la salma fino al cimitero a dare, definitivamente, la sensazione della partecipazione popolare, di un paese che, come ha ricordato il sindaco, non conosceva a fondo la vittima, ma ha imparato in questi mesi, in qualche modo, a volerle bene, perché «non meritava di morire così».

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it